**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DELL'ACCERTAMENTO CON
ADESIONE DEL CONTRIBUENTE**

Adottato con delibera di C.C. n. 101 del 20/12/1999, esecutiva dal 24/01/2000

Entrata in vigore dal 1 gennaio 2000

Art. 1

Accertamento con adesione

Il Comune di Monselice introduce nel proprio ordinamento, con il presente atto ed ai sensi degli art. 50 della legge 27.12.1997 n° 449 e 52 decreto legislativo 12.12.1997 n° 446, l'istituto dell'accertamento con adesione in base ai criteri di cui al decreto legislativo 19.06.1997 n° 218 e successive modificazioni ed integrazioni, con il fine di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento nonché di instaurare con i contribuenti un rapporto di collaborazione, così da ridurre al minimo le controversie tributarie. Tale procedimento non obbligatorio a termini di legge né per l'Ente impositore né per il contribuente, ognuno dei quali può comunque attivarlo secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Art. 2

Ambito di applicazione

L'Istituto dell'accertamento con adesione si applica ai seguenti tributi comunali:

- imposta comunale sugli immobili (ICI);
- imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;
- tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- imposta comunale per l'esercizio delle imprese e di arti e professioni (ICIAP);
- tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- tasse sulle concessioni comunali;
- canone per i servizi di fognatura e depurazione delle acque di cui agli artt. 16 e 17 della legge 19.05.1976 n° 319.

Il contribuente ha la facoltà di utilizzare l'istituto dell'accertamento con adesione solo per alcuni degli anni in contestazione e non per tutti.

Resta peraltro doveroso per l'ufficio il ricorso all'autotutela qualora si rilevi l'infondatezza o l'illegittimità dell'avviso di accertamento omesso, con il conseguente suo annullamento, senza doversi ricorrere all'istituto disciplinato dal presente regolamento.

Art. 3

Inapplicabilità dell'accertamento con adesione

Non possono essere oggetto di accertamento con adesione le seguenti controversie:

- quelle relative agli accertamenti integrativi effettuati dall'ufficio dopo aver esperito con esito negativo il procedimento di adesione, per mancata partecipazione del contribuente o per impossibilità di raggiungere l'accordo per la definizione;
- quelle relative ad accertamenti effettuati dall'ufficio dopo aver esperito con esito negativo il procedimento di adesione, per mancata partecipazione del contribuente o per impossibilità di raggiungere l'accordo per la definizione;
- quelle relative ad omessi o parziali versamenti di tributi dovuti in conseguenza della definizione dell'accertamento ovvero quelle che conseguano ad accertamenti divenuti definitivi.

Art. 4

Competenza alla definizione degli accertamenti con adesione

Competente alla definizione degli accertamenti con adesione il dirigente dell'ufficio competente alla gestione o il funzionario delegato.

Art. 5

Effetti della adesione

L'accertamento definitivo con il procedimento di adesione non ha rilievo ai fini extra tributari. Il perfezionamento del procedimento di adesione comporta la definizione del rapporto tributario oggetto della adesione stessa: pertanto l'accertamento così definito non soggetto ad impugnazione da parte del contribuente né integrabile o modificabile da parte dell'ufficio. La definizione non esclude per la possibilità dell'ufficio di procedere ad accertamenti integrativi quando la definizione ha riguardato accertamenti parziali ovvero nel caso di sopravvenuta conoscenza di nuova materia imponibile, non rilevabile dagli atti del procedimento di adesione. Qualora l'adesione sia conseguente alla notifica di un avviso di accertamento, questo perde l'efficacia dal momento del perfezionamento della adesione stessa, senza necessità di un apposito provvedimento di annullamento.

Art. 6

Avvio d'ufficio del procedimento di adesione

Il procedimento avviato dall'ufficio competente con un invito a comparire in cui evidenziato chiaramente l'oggetto e sono indicati gli elementi identificativi cui si riferisce l'accertamento suscettibile di adesione nonché della data di comparizione. L'invito a comparire deve essere formulato per iscritto e deve essere inviato a mezzo raccomandata postale di ricevimento ovvero notificato a norma di legge. L'interessato può richiedere il differimento della comparizione non oltre trenta giorni, formulando istanza motivata almeno tre giorni prima della data prevista nell'invito. L'ufficio, valutata l'istanza, può accordare il rinvio richiesto o fissare una data diversa, dandone comunicazione al richiedente. Il contribuente può anche richiedere di estendere il procedimento di adesione a tributi e/o annualità diverse da quelle per le quali l'ufficio ha emesso l'invito a comparire. L'invio di questionari, la richiesta di notizie, dati, chiarimenti, ecc.... da parte dell'ufficio nell'esercizio dell'attività di liquidazione ed accertamento non costituiscono invito all'adesione. La partecipazione del contribuente al procedimento non obbligatoria e la mancata risposta all'invito a comparire non soggetta a sanzioni. Del mancato avvio del procedimento viene dato atto dal responsabile con apposito verbale, senza necessità di ulteriori comunicazioni al contribuente. La mancata partecipazione del contribuente impedisce comunque il ricorso al procedimento di adesione su istanza di parte di cui al successivo art. 7.

Art. 7

Procedimento ad iniziativa del contribuente

Il contribuente al quale sia stato notificato un avviso di accertamento non preceduto dall'invito a comparire può richiedere con domanda scritta in carta libera, prima dell'impugnazione dell'atto innanzi la Commissione tributaria provinciale, di procedere all'adesione, fornendo contestualmente gli elementi su cui si basa la sua richiesta. La presentazione dell'istanza produce l'effetto di sospendere per novanta giorni i termini di impugnazione e quelli di pagamento. L'impugnazione dell'avviso di accertamento alla Commissione tributaria provinciale preclude l'avvio del procedimento ad istanza di parte e, se interviene dopo l'avvio, comporta rinunci all'istanza di definizione presentata. L'ufficio comunale competente provvede, entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza del contribuente, a formulare l'invito a comparire, anche telefonicamente o in via

telematica.

Art. 8

Definizione dell'accertamento

A seguito della comparsa del contribuente o di suo rappresentante munito di apposita delega e del contraddittorio instaurato tra lo stesso e l'ufficio viene redatto verbale in cui si indicano le operazioni effettuate, le dichiarazioni rese dalle parti i documenti presentati e quant'altro accaduto durante lo svolgimento del procedimento. Raggiunto l'accordo per la definizione dell'accertamento, ne viene predisposta la versione scritta contenente gli elementi su cui si basa la definizione nonché le maggiori imposte, sanzioni e interessi dovuti in dipendenza dell'accertamento. In caso di mancato accordo si redige ugualmente un apposito verbale. I verbali devono essere predisposti in duplice esemplare e sottoscritti dal responsabile dell'ufficio o suo delegato e dal contribuente; quella dell'atto di definizione di cui al comma 2 rilasciata dall'ufficio solo dopo aver ricevuto anche la documentazione della prestazione della garanzia di cui all'art. 10 commi 4 e 5. L'adesione dell'accertamento si perfeziona con il pagamento delle somme dovute in base al verbale, da effettuare con i criteri di cui all'art. 9 o all'art. 10: in quest'ultima ipotesi il procedimento si perfeziona con il pagamento della prima rata e la prestazione della garanzia. Se il pagamento non viene effettuato o la garanzia prestata, il procedimento si intende concluso con esito negativo e l'ufficio può proseguire la sua ordinaria attività di accertamento.

Art. 9

Pagamento in unica soluzione

Il pagamento delle somme dovute per effetto della definizione dell'accertamento con adesione deve essere effettuato entro 20 giorni dalla data del relativo verbale. L'interessato deve far pervenire all'ufficio comunale competente la quietanza dell'avvenuto pagamento entro i successivi 10 giorni. riguardo alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, che attualmente può essere riscossa solo mediante iscrizione a ruolo, l'adesione si perfeziona con la sottoscrizione del verbale, mentre il pagamento avverrà a seguiti della iscrizione a ruolo effettuata a cura dell'ufficio.

Art. 10

Pagamento rateale

Il pagamento delle somme dovute per effetto della definizione dell'accertamento con adesione, eccettuate quelle relative alla tassa smaltimento rifiuti, può essere effettuato anche ratealmente qualora le somme dovute siano superiori a lire un milione. Il pagamento rateale può avvenire in un massimo di quattro rate trimestrali se l'importo dovuto non supera lire 10 milioni ovvero di otto trimestrali se l'importo dovuto superiore. Le rate sono tutte di uguale importo e su quelle successive sono dovuti gli interessi legali, calcolati su base giornaliera a decorrere dal 20 giorno successivo al verbale di cui all'art. 8 e fino alla data di scadenza di ciascuna rata. Resta inteso che la prima rata deve essere pagata entro 20 giorni dal verbale in questione. Per ottenere il beneficio del pagamento rateale il contribuente deve prestare idonea garanzia, ai sensi dell'art. 38 bis del D.P.R: 26.10.1972, n° 633, per l'intero importo rateizzato maggiorato degli interessi dovuti, per il periodo di rateizzazione aumentato di un anno. I documenti attestanti la presentazione della garanzia di cui al comma precedente devono essere presentati dal contribuente all'ufficio entro 10 giorni dal pagamento della prima rata, contestualmente alla prima quietanza. Le quietanze delle rate successive alla prima devono ugualmente pervenire all'ufficio, a cura del contribuente, entro 10 giorni dal pagamento. Il mancato pagamento, anche di una sola rata, autorizza l'ufficio competente ad escutere la garanzia prestata per l'intero debito residuo, previo ricalcolo degli interessi.

Art. 11

Riduzione delle sanzioni

1. A seguito della definizione, delle sanzioni dovute per le violazioni accertate e concordate si applicano nella misura di un quarto del minimo previsto dalla legge.
2. Qualora l'adesione riguardi tributi o annualità a cui l'accertamento sia esteso per iniziativa del contribuente ai sensi dell'art. 6 comma 3, le sanzioni applicabili per le violazioni commesse sono ridotte ad un ottavo del minimo previsto dalla legge.

Art. 12

Rinvio dell'entrata in vigore

1. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni di cui al decreto legislativo 19.06.1997 n° 218 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabili.
2. Il presente regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2000 e si applica anche agli accertamenti relativi ad annualità anteriori.